

Cultura & SOCIETÀ

EDITORIA

di Anna Sandri

Prendi due giovani donne, un grande sogno e una passione bruciante. Aggiungi una piccola dose di incoscienza e una, ben più grande, di coraggio. Metti tutto assieme e ne uscirà un mondo di disegni e di storie, popolato di giovanissimi viaggiatori della fantasia.

È la storia di Camelo-zampa, piccola casa editrice per piccoli lettori, ed è anche la storia di un successo imprenditoriale: a cinque anni dalla nascita, Camelo-zampa arriva al cinquantesimo titolo in catalogo, conquista importanti riconoscimenti internazionali, raggiunge il mondo con le sue storie (dall'America al Canada, dall'Europa alla Corea), e viene scelta da autori stranieri come riferimento italiano per la traduzione e la rinascita di opere che sono state tra le pietre miliari della letteratura per ragazzi all'estero, ma da noi erano ancora sconosciute, o da troppo tempo dimenticate.

Camelo-zampa non è una formula magica o un animale fantastico; è la fusione tra i nomi di due precedenti attività. Nel 2006, a Este, Sara Saorin - traduttrice, oggi 44 anni - aveva dato vita a una sua casa editrice che si chiamava Camelo Pardus; l'anno dopo Francesca Segato, oggi 32 anni e una laurea in Giurisprudenza, aveva fatto nascere Zampa Nera, seguendo la sua passione di sempre. Percorsi paralleli in tempi molto difficili: Sara e Francesca, nel 2011, hanno unito le forze. È nata Camelo-zampa, e da subito l'editoria per i giovanissimi - che conta poco più di una decina di marchi forti in Italia - ha trovato un punto di riferimento in più.

«Quest'anno si chiude per noi con un bilancio positivo. Il momento è difficile, ma è stato un anno importante» racconta Francesca Segato. «Il nostro catalogo conta cinquanta titoli: quel che più ci preme non è la quantità ma la qualità e abbiamo capito che alla distanza premia. Il 2015 ci ha portato un traguardo bellissimo, l'ingresso nel nostro catalogo di Marie-Aude Murail, una scrittrice francese importante che in Italia era ormai fuori catalogo da anni. L'abbiamo incontrata, ha apprezzato



Sara Saorin e Francesca Segato nella loro libreria di Monselice. A destra, due titoli di successo: il romanzo di Marie-Aude Murail e "Oscar il gatto custode"



Camelo-zampa, luogo felice dove nascono le storie

La casa editrice di Monselice nata nel 2011 arriva a cinquanta titoli in catalogo. Libri per bambini e ragazzi, il progetto figlio della passione di due giovani donne

“ Nel 2015 abbiamo raggiunto un traguardo importante con l'ingresso tra i nostri autori di Marie-Aude Murail da anni assente in Italia

e appoggiato il nostro progetto: ora il suo "Gesù come un romanzo" è nelle librerie, per un pubblico di adolescenti».

Ma non basta. Il 2015 è stato positivo anche per i titoli selezionati e pubblicati da Camelo-zampa e tradotti all'estero: «Aprire un mercato all'estero è fondamentale» spiega Segato «perché in molti Paesi sono i

ministeri della Pubblica Istruzione a scegliere direttamente i libri da distribuire alle scuole, c'è una diversa sensibilità istituzionale. In Italia, effettivamente, si continua a leggere meno rispetto agli altri Paesi europei».

Per dieci titoli l'anno che vengono pubblicati, Camelo-zampa riceve almeno cinque proposte al giorno da parte di scrittori e illustratori: «Il nostro principale prodotto sono gli album illustrati. Visioniamo tutto, ma è molto difficile trovare qualcosa di veramente innovativo, o che ci colpisca. Lavoriamo con una serie di autori nostri, e poi importiamo titoli dall'estero. Recentemente, oltre a Murail, anche Michael Foreman di cui abbiamo tradotto "La piccola renna", mol-

“ Il nostro mestiere è offrire cibo per la fantasia e le librerie fisiche sono fondamentali. Non devono mai smettere di esistere

to natalizio, un grande classico inglese. Tra gli autori nostri, c'è Monika Filipina, autrice e illustratrice polacca, e ci sono Chiara Valentini Segre, le cui storie vengono illustrate da Paolo Domeniconi. Di loro abbiamo pubblicato "Oscar il gatto custode", ispirato a una storia vera, mentre con "Lola e io", sempre pubblicati da noi, so-

no stati inseriti nella selezione mondiale di Ibbys sui migliori libri che parlano di disabilità, la 2015 Collection of Outstanding Books for Young People with Disabilities».

In fianco alla casa editrice, a Monselice, una piccolissima libreria, «praticamente lo spaccio, noi la chiamiamo "libreria a km 0", la libreria fisica non deve mai smettere di esistere, il contatto è fondamentale». I bambini quando entrano sanno quello che vogliono: «Molto più dei genitori. Bisognerebbe ascoltarli, perché loro si fanno guidare dal cuore».

Francesca dice che il suo mestiere, e quello di Sara, è offrire «cibo per la fantasia». Nel futuro hanno fiducia: «Ricche non diventeremo mai, ma siamo felici».